Anno XXXI Sabato [illegible] Agosto [illegible] N. 191.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RUSSIA E INGHILTERRA

Una nuova questione pare spunti oggi sull' orizzonte, e precisamente tra quelle due potenze che in Oriente si contendono oggidì la supremazia.

Due missioni, una inglese e l'altra russa sono entrate nell' Afghanistan; la missione inglese è ancora in viaggio — quella russa è già entrata nella città di Caboul e fu ricevuta dall' emiro dell' Afghanistan, al quale presentò lettere dello Czar, del governatore di Samarcanda e del governatore generale del Turkestan.

A quanto pare i russi desiderano ottenere delle stazioni al nord-ovest dell' Afghanistan, e inaugurare delle relazioni commerciali con questo Stato.

La notizia di questo fatto non lasciò, naturalmente, indifferente l' Inghilterra, e il governo indiano dispose tosto perchè una missione inglese parta alla volta di Caboul.

In poche parole, è una lotta d'influenza che s' ingaggia tra la Russia e l' Inghilterra, e che sceglie ora a suo campo di battaglia l' Afghanistan.

La lotta è importantissima, per la Russia e per l' Inghilterra, poichè l' Afghanistan è la sola potenza territoriale che separa i possedimenti russi da quelli inglesi, e un giorno o l'altro dovrà affermarsi in questa regione la supremazia o della Russia o dell' Inghilterra negli affari dell'Asia.

Nelle attuali condizioni politiche l' Afghanistan può diventare il teatro di gravi avvenimenti; non sarà quindi inopportuno dirne qualche parola.

L'attuale Stato afghanico confina a nord col Turkestan, all'est col reame di Lahore e le Indie inglesi, al sud col Belouchistan, all'ovest coll' Iran o reame della Persia.

Allorquando l' Afghanistan comprendeva Balkh o l' antica Battriana, il Cachemir, l' Herat, il Belouchistan, provincie attualmente indipendenti, il territorio conteneva una popolazione di 14 milioni d' abitanti, misti di afghani, di persiani e di indiani, e poteva contare per confine meridionale la gran catena dell' Himalaya.

Oggi il vero regno dell' Afghanistan, il quale non è mai stabile e va soggetto a continue modificazioni, può considerarsi formato dall'Afghanistan propriamente detto con Caboul per capitale e 4,500,000 abitanti, dal Kandahar con 2,000,000 e dall' Herat, già sottomesso alla Persia, con 1,500,000 abitanti.

Le città principali sono:

Caboul con 60 mila abitanti, su d' un piano delizioso, ben coltivato, fertile. Sulla sommità di una delle colline che circondano la città si ammira la tomba dell'imperatore Baber.

Gharnah o Ghisneh, dove si trovano le tombe di Mahmoud; è la città più fredda dell' Asia, in causa della sua grande elevazione; si trova fabbricata a 2866 metri sul livello del mare.

Pesaner, Drelalabad e Bamian.

Nel Kandahar non si può contare che la città omonima, detta altre volte *Alexandria ad Paropamisum*, con 60 mila abitanti, situata nel bacino dell' Helmend.

Nell' Herat pure non vi è d' importante che la città di Herat, l'antica *Alexandria Ariorum*, con 60 mila abitanti, situata sull' Herri-Rud e capitale del piccolo reame indipendente dopo il 1826. Assediata quattro volte in questo secolo dai persiani, nel 1831, 1832, 1838 sotto Mahomed-Sha e nel 1837, è la chiave del Korassan e tutto il piano d' Iran. Nadir Shah diceva parlando di Herat: « Il Korassan è la sciabola della Persia e colui che possiede Herat ne possiede l' impugnatura. »

L' esercito attuale dell' emiro di Caboul comprende:

57 reggimenti di fanteria;
20 reggimenti di cavalleria;
36 batterie d'artiglieria, che potrebbero o dovrebbero formare un totale di centomila uomini; invece non passano i 40,000 e molto male istruiti.

Nell' Afghanistan non vi sono strade ferrate, e sono ben poche le ordinarie comode e utili al servizio militare.

Tre sono i punti principali strategici del paese: Caboul, Kandahar e Herat, che sono i punti di congiunzione delle migliori strade. Ad Herat fanno capo quelle delle provincie russe dell' Asia centrale, della Persia e dell'interno dell' Afghanistan, venendo dalle Indie inglesi per Caboul e Kandahar. A Caboul arrivano quelle di Herat, di Samarcanda, di Balch, delle Indie inglesi (Penhawar e Ismail-Kann) per il passo di Khyber e quello di Gomul. A Kandahar quelle di Herat, di Caboul, di Ismail-Khaon sull' Indo per il passo di Gomul e di Schikarpur (Indo) per il passo di Bolan.

In caso di invasione nell'Afghanistan sia per parte degl' inglesi che dei russi, non riescirà loro facile di conservare in buon stato un esercito qualunque, se non con grandi mezzi e previdenze. Il territorio non si presta affatto per operazioni militari; in alcuni punti manca affatto il combustibile, in altri vi sono roccie nude e dirute, qui il deserto e là la pianura ardente e senza acqua. Gli inglesi sanno già quanto abbia loro costato in uomini e cavalli la spedizione del 1840-42.

In questo territorio, come dicemmo in principio, la Russia e l' Inghilterra si trovano oggi di fronte. E che ne possa nascere uno scoppio tra le due potenti rivali, giovi a provarlo il fatto che l' altro dì alla Camera dei Comuni, il rappresentante Campbell domandò un accomodamento diretto colla Russia sulla questione dell' Afghanistan, per impedire una guerra!

La « fuga » dei Bosniaci

Sempre uguali, gli austriaci, nel linguaggio dei loro proclami, dei loro bollettini!

Ieri era il proclama del comandante Philippovich che imponeva alla città di Maglai una contribuzione di 50,000 fiorini con queste parole che dovrebbero restar celebri: « S. M. l' Imperatore inviò le sue « truppe in Bosnia per ristabilire fra voi « la pace e l' ordine. La vostra religione, « la vostra proprietà, i vostri usi ci sono « sacri! Ordino che paghiate al comando « militare in Maglai una contribuzione di « 50 mila fiorini entro 30 giorni, e qualora non doveste far ciò, la contribuzione sarà esatta per forza ed in modo « che tutto quanto possedete vi sarà tolto, « e sarete cacciati dalle vostre case e dai « vostri campi! »

Oggi il telegrafo ci annunzia che il quartier generale austriaco avendo passato le gole di Vranduk si stabilì a Zenicza, ove fu accolto solennemente dalla popolazione *cattolica*. E dagli altri, dai greci, dai maomettani? Il telegrafo si guarda bene dal dirlo. E si noti che in tutto il circolo di Travnik, del quale fa parte il piccolo comune di Zenicza, la popolazione cattolica è a mala pena una quinta parte della maomettana!

Il bollettino che annunzia la marcia verso quel paesello, non è meno singolare.

« Con profondo dolore (*mit tiefem Bedauern*), dice il capo del 13° corpo d' esercito, annunzio che gli insorgenti hanno lasciato Vranduk e Zenicza e *fuggono* verso Serajevo... »

O perchè mai questo dolore di veder *fuggire* il nemico?

Gli è che è sbagliato il vocabolo. I bosniaci non sono fuggiti, ma si sono ritirati da quelle gole, trovando inutile colà una resistenza, e si recarono probabilmente al monte Vitrenica, un certo sito fra Zenicza e Vitez, dove fanno capo le strade di Travnik e di Maglai. Zenicza, Vitez e la foce del Laschwa formano colà un formidabile triangolo, ed è là che i bosniaci attendono gli austriaci al varco.

Ad ogni modo la resistenza di Serajevo sarà probabilmente feroce, e continua sarà la guerra delle bande. Un telegramma al *Daily News* dice che l' insurrezione va prendendo proporzioni considerevoli. Il clero maomettano va predicando la guerra santa contro gli austriaci, e agli insorti si uniscono in buon numero i *nizams* (regolari) e i *mustahafiz* (soldati dell' armata territoriale). Maomettani e cristiani senza distinzione fanno alleanza ponendosi sotto le bandiere degli insorti a difesa della nazionalità bosniaca. Il corrispondente particolare dello *Standard* dice che a Zepce gl' insorti erano seguiti da una massa di donne e fanciulle che aiutavano a portar via i morti e i feriti. Soggiunge che i 5000 insorti che si trovavano a quel fatto seguono alla cieca alcuni *dervish* i quali proclamano: « *la guerra santa del fedele contro i Giaur.* » Ma un telegramma da Costantinopoli allo *Standard* stesso reca che gli albanesi, anche cristiani, si adunano a Novi Bazar per soccorrere i bosniaci.

Notizie Italiane

ROMA — Pel 18 corrente, giorno di San Gioacchino e onomastico di Leone XIII, si preparano indirizzi, doni ed omaggi al Papa.

Cardinali, monsignori, prelati di camera, impiegati, guardie palatine, guardie svizzere, ecc., pensionati e tutte le varie categorie di persone che godono una pensione in Vaticano, si preparano a fare offerte speciali a Leone XIII.

— È atteso da un momento all' altro monsignor Masella. Egli reca, dicono, le basi dell' accordo fra il Vaticano ed il Governo germanico.

VENEZIA 16 — Ieri il sindaco ha pubblicato un manifesto per ringraziare in nome di S. M. il re la popolazione di Venezia delle fattegli dimostrazioni di omaggio ed affetto.

« A questo desiderio sovrano, dice il conte Giustinian, che è per me gradito quanto per voi onorevole, io obbedisco oggi tanto più volontieri inquantochè se la commozione del Principe è nuovo segno della elevatezza e nobiltà del suo animo, l' entusiasmo del popolo è una splendida manifestazione del suo retto sentire, e, tanto l' una siccome l' altro, valgono a cementare sempre di più quei saldi vincoli tra le genti italiche e la Dinastia di Savoja, che sono la garanzia più efficace della futura grandezza d' Italia. »

TRAPANI — Il commissario incaricato dell' inchiesta sul carcere di Favignana, trovò che vi regnava il massimo disordine.

Fu ordinato che i galeotti siano incatenati a due a due, ribadendo i ferri. Il commissario suddetto propone il cambiamento dell' intero personale di custodia.

GENOVA — Al Tribunale militare di Genova avvenne martedì un fatto di straordinaria gravità.

Si trattava la causa di un recluso di Savona imputato di insubordinazione. Erano testimoni, a difesa, un altro recluso, certo Oreste Mariani, ed accusa il caporale del reclusorio, Cazzaniga, quello contro il

quale era stata commessa l'insubordinazione.

Mentre il Tribunale si ritirava, il caporale passò vicino all'altro testimonio Mariani. Costui armato di una lesina, lo assalì e lo ferì replicatamente e gravemente. Il feritore fu tosto ghermito e trascinato in camera di sicurezza, mentre alcuni pietosi trasportavano il ferito all'Ospedale.

Intanto l'accusato Paolini si era rannicchiato presso il banco del Tribunale dicendo « io non mi ci immischio. » Ma uno dei giudici, capitano, sospettando anche lui, volle frugarlo, e il Paolini allora lo percosse sul petto con una scarpa.

Ne nacque una confusione immensa, e si dovette far sgombrare dal pubblico la sala.

Si procedette immediatamente al giudizio a carico del feritore del caporale, e il Tribunale respingendo la domanda di rinvio fatta dalla difesa, lo condannò alla fucilazione nella schiena.

Poi pel Paolini si abbinò al processo del quale tenevasi il dibattimento, quello per la percossa data in udienza al capitano. Anche per il Paolini il P. M. chiese la pena di morte, ma il Tribunale, ritenendolo in uno stato di morbosa agitazione, lo condannò a soli cinque anni di reclusione.

Questi fatti fecero nella città vivissima impressione.

CATANIA — La *Gazzetta di Catania* assicura che nell'inchiesta giudiziaria sugli scheletri trovati nella soffitta della Chiesa di Santa Teresa sono state fatte importanti deposizioni che gettano un'orrida luce sui misteri di quel covo di ministri di Dio.

GORIZIA — Scrivesi all' *Indipendenza:* In seguito all'arresto avvenuto in questi giorni del direttore signor Tabai, il giornale *Il Goriziano* fu costretto a sospendere le pubblicazioni. In casa del signor Tabai, nonchè nella tipografia del *Goriziano*, vennero praticate altre lunghe e minuziose perquisizioni, delle quali non si conosce peranco il risultato. Altra perquisizione venne fatta in casa del sig. Luccardi, redattore del giornale stesso. Il signor Vinci altro collaboratore del *Goriziano*, che pure doveva essere arrestato, si è reso latitante.

Oltre gli ultimi arresti di cui conoscete i particolari, ed i nomi, vennero arrestati anche i signori Mengotti e Riavitz. La maggior parte degli arrestati sono operai addetti allo stabilimento del sig. Tabai.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Le notizie che giungono dalla Bosnia sono sempre più gravi. I parziali successi delle truppe d'occupazione non calmano le apprensioni, sapendosi che l'insurrezione si estende e si organizza su tutti i punti.

La 20ª divisione ritiratasi a Granciànica è in pieno disordine, avendo subito nei combattimenti del 4, 8, 9 e 10 perdite gravissime.

— Si dice che in vista del modo con cui procede l'occupazione della Bosnia, a Francia e l'Italia abbiano fatto amichevoli osservazioni al nostro Governo, notando le difficoltà che potrebbero sorgere dal prolungarsi dello stato di cose attuali.

È vivamente commentato il rifiuto della Porta ad ammettere le domande della Grecia.

Si ritiene che l'Inghilterra sia impegnata a tradurre in atto le promesse fatte alla Grecia, e quindi si prevedono nuove gravi complicazioni. Temonsi vive rimostranze dalla Francia.

— I fogli di Vienna recano il testo del decreto col quale Philippovich inflisse alla città di Maglai una multa di fiorini 50,000. Dopo essersi lagnato della nera ingratitudine di coloro che non vogliono riconoscere i grandi benefizi dell'occupazione austriaca, ed aver rammentato l'assalto contro gli usseri, il Feldzeugmeister dice:

« In pena di quest'atto di assassinio e di rapina — pel quale voi siete, secondo le leggi di guerra responsabili coi beni e colla vita — ordino e comando colla presente che voi abbiate, entro trenta giorni a pagare all' I. R. comandante in Maglai 50,000 fiorini.

« Se voi non obbedite vi si prenderanno per forza i 50,000 fiorini, valle a dire che vi si prenderà ogni cosa e che verrete scacciati dalle vostre case e dai vostri terreni.

« Maglai 6 agosto 1878.

« *Il comandante in capo del 13° corpo d'armata*

« PHILIPPOVICH. »

Ben si vede che i generali austriaci non hanno dimenticato l'antico frasario.

RUSSIA — Giungono rattristanti notizie da Odessa che confermano le agitazioni jeri annunziate. Fino dal 7 di sera regnano in quella città dei disordini che assunsero un carattere molto serio, e che malgrado tutta la guarnigione fosse uscita per sedarli non erano ancora repressi sino a ierlaltro. Il tumulto fu provocato dalla sentenza pronunciata mercoledì sera (7 agosto) contro varii nihilisti, alcuni dei quali furono condannati alla morte per fucilazione ed altri a gravi lavori forzati in Siberia.

Fra gli incolpati trovansi due giovanette, Wjera Witten e Leonida Merschanoff. Il palazzo di giustizia era assediato durante tutto il dibattimento da molte migliaia di persone.

Allorchè fu conosciuta la sentenza si levò un generale grido di furore: *Abbasso i tiranni!* — s'udirono parole di scherno contro il sistema di governo, ed in mezzo alle più terribili grida fu aperto un vivo fuoco di revolver contro le due compagnie di soldati postate presso il palazzo di giustizia.

L'esacerbazione raggiunse il suo punto culminante allorchè uscirono le truppe dalle caserme per disperdere la tumultuante moltitudine. Fra il pubblico e le truppe si venne in vari punti ad un sanguinoso combattimento. I soldati contano 14 morti, il numero dei feriti non è conosciuto. Il fermento ed il timor panico sono indescrivili. Tutte le cittadelle sono piene d'arrestati.

MESSICO — Escobedo, quel guerrigliero messicano che ha tanto contribuito alla morte dell'Imperatore Massimiliano, sta per subire l'eguale sorte.

Egli teneva da lungo tempo la campagna per conto dell'antico presidente della repubblica. Ma il 20 luglio fu fatto prigioniero dalle truppe del presidente Porfirio Diaz. Sotto buona scorta il prigioniero fu condotto verso Monterey, quartier generale dell'esercito del generale Trevino. Il consiglio di guerra lo condannò ad essere fucilato.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 Agosto portava:

R. decreto che autorizza il comune di Roma a riscuotere un dazio di consumo di L. 2 al quintale sulle palline di piombo da caccia.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Elenco dei Sopraintendenti e delle Ispettrici sulle Scuole Elementari del Comune di Ferrara per l'anno scolastico 1878-79 nominati nella Seduta 9 agosto corrente.

Buosi Giuseppe sopraintendente e Follegati Pareschi Emma ispettrice alle scuole di Bell'Aria.

Gambari avv. Francesco sopr. e Scutellari Sani Teresa ispett. di S. Benedetto.

Ferriani avv. Lino sopr. di S. Giuseppe.

Pasetti avv. Alessandro sopr. di San Lodovico.

Fieschi march. Alessandro sopr. di S. M. Nuova.

Bergando cav. Baldassare sopr. e Costabili march.ª Malvina ispett. di S. Margherita.

Weiss De Velden dott. Ettore sopr. e Giglioli cont.ª Eleonora ispett. delle Missioni.

Magnoni conte Giovanni sopr. alla ginnastica in S. Giuseppe.

Sears Lodovico sopr. e Grandi Adelaide ispett. di B. S. Luca.

Magri Gaetano sopr., Baldi Elvira, Vaccari Corina ispett. di B. S. Giorgio.

Carini ing. Ruggero sopr. e Carini Castellani Teresa ispett. di Quacchio.

Cavalieri Ercole di Ventura sopr. e Carini Gardi Rosa ispett. di Fossanova S. Marco.

Ferranti Giuseppe sopr. e Giovannini Caterina ispett. di Porotto.

Villani Sante sopr. e Frabetti Angela ispett. di Mizzana.

Ludergnani Angelo sopr. e Fantini Romilde ispett. di Fondo Reno.

Boari dott. Antonio, Bagolini dott. Giuseppe, sopr., Boari Zabina e Boari Clotilde ispett. di Vigarano Mainarda.

Ceva Luigi sopr. di Vig. Pieve.

Guirini Belisario sopr. e Guirini Giuseppina ispett. di Ravalle.

Roveroni Tomaso sopr. e Roveroni Marietta ispett. di Porporana.

Barbantini cav. Domenico, sopr. di Casaglia.

Chiarioni dott. Carlo, Ferri dott. Francesco sopr., Gozzini Turchi Sofia e Turchi Martinengo Angelina ispett. di Pontelagoscuro.

Travagli Antonio, Scutellari dott Carlo sopr. Scutellari Ernesta ispett. di Fracolino.

Nagliati Francesco sopr. e Boari Teresa ispett. di Pescara.

Ferraresi dott. Eugenio sopr. e Poltronieri Chiara ispett. di Baura.

Modonesi Antonio sopr. e Marianti Modonesi Elisa ispett. di Corlo.

Veronesi dott. Giovanni, Poli Giuseppe sopr. e Veronesi Maria ispett. di Quartesana.

Mayr Giovanni sopr. di Contrapò (L'on. Giunta lascia vacante il posto d'ispett.).

Delliliers avv. Giacomo sopr. e Delliliers Rizzoni Carolina ispett. di Cona.

Mari dott. Albino, Lombardi Carlo sopr. e Lombardi Giuditta ispett. di Denore.

Mari dott. Albino sopr., Raspi Merij e Piccoli Maria ispett. di Villanova.

Zanardi Giacomo, Bellonzi Luigi sopr. e Bellonzi Augusta ispett. di Marrara.

Zanardi Giacomo sopr. e Bellonzi Augusta ispett. di Monestirolo.

Bellettati dott. Giacomo sopr. e Cochi Bellettati Maria ispett. di Gaibana.

Schincaglia dott. Francesco, Malagò Tomaso sopr. e Schincaglia Anna ispett. di S. Martino.

Gottardi Cleto, Schincaglia dott. Lodovico sopr., Bellonzi Drusilla e Poggi Ernesta ispettrice a S. Bartolomeo in Bosco.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'assisie. — Udienza 16 — L'avv. prof. Turbiglio, coll'aprirsi della seduta, incominciò la di lui arringa a prò dei fratelli Cassini, prendendo a rassegna l'intera requisitoria. E parlando dell'ingegnere disse la perizia Cervellati essere in parte basata su dati erronei; quindi per nessun conto attendibile. Disse poi della inefficacia delle prove, in appoggio delle quali pretende l'accusa potere affermare la colpevolezza dei fratelli Cassini. Se si volessero, anche di volo, indicare le cose tutte trattate splendidamente e maestrevolmente dall'avv. Turbiglio, sarebbe opera troppo lunga, non compatibile colla ristrettezza di un articolo di cronaca. Per la qualcosa ci limiteremo a far noto ai nostri lettori che l'egregio avvocato, per la sua naturale facondia nel dire, parlò per più ore e sempre con bell'ordine, con robustezza di argomenti e di eloquio. Conchiuse per un verdetto negativo.

Il Pubblico Ministero replicò logico, stringente, a quanto dissero i signori difensori, e la sua bella arringa ha fatto profondissima impressione sull'uditorio. — Il prof. Turbiglio credè rispondere una volta ancora a ciò che venne replicato dal Rappresentante della legge; dopo di che la Causa venne rinviata per proseguirsi oggi alle ore 9 antimeridiane.

Furto ed arresto. — Giovedì un tal B. G. di Berra, persona pregiudicata in linea di furti, trovandosi in questa città, nel passare sulla piazza delle Erbe involò dal banco di un venditore d'abiti fatti due pantaloni di stoffa di lana. Raggiunto, gli furono tolti i pantaloni rubati. Il ladro si mise a fuggire, ma però fu inseguito dal giovane Manfredini Augusto d'anni 21, il quale riuscì a fermarlo e a condurlo in Castello.

Una parola di lode per l'atto onesto e coraggioso del Manfredini del quale si può ben dire: *Signamus diem albo lapillo.*

Vietata importazione. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto a tenore del quale è vietata l'importazione dei bovini dalla Grecia per essersi manifestato in quel paese il tifo.

Le pelli e le unghie dei bovini provenienti dalla Grecia prima di entrare in Italia dovranno disinfettarsi.

L'Ossario di Monte Suello. — Dal Comitato Esecutivo, sedente a Vestone, per l'erezione d'un Ossario a Monte Suello, riceviamo la seguente circolare:

Nell'adunanza del 3 Luglio 1878 tenutasi in Anfo da varii compatrioti ivi concorsi a commemorare la battaglia data dai volontarii Garibaldini nel 3 luglio 1866 sui pressi di Monte Suello, e gli altri combattimenti sostenuti in quella campagna si stabiliva:

Di aprire sottoscrizioni per azioni da L. 2, e per offerte anche minori affine di raccogliere le reliquie dei prodi ivi caduti e di porre un ricordo che tramandi ai futuri quei memorabili eventi.

All'uopo si nominava un Comitato nelle persone dei sottoscritti, il quale ha facoltà di delegare collettori per le singole città d'Italia.

Costoro invieranno al signor Emanuele Mabellini attuale Sindaco di Anfo, Cassiere nominato in quell'adunanza, le somme raccolte.

Nel gennaio 1879 il Comitato radunerà in Brescia mediante avviso da pubblicarsi sui giornali, li azionisti i quali decideranno il luogo ove raccogliere le ossa, e porre il ricordo.

Il gentile pensiero troverà certo eco in ogni cuore italiano, per cui il Comitato non dubita che la S. V. vorrà adoperarsi

a questo scopo accettando l'incarico di collettore.

Questo è il miglior modo di protestare in faccia all'Italia e all'Europa che nessuno ha dimenticato le terre italiane non ancora riunite alla patria comune.

Il Comitato

Riccobelli avv. Pietro - Viani Giovanni Restelli ing. Angelo

Banda Comunale. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani alle ore 8 pom. in Via Giardini:

1. Marcia.
2. Polka.
3. Auber — Sinfonia *I diamanti della Corona.*
4. Mazurka.
5. Rossini — Quartetto e Finale 3° *Nuovo Mosè.*.
6. Strauss — Valzer *Articoli di fondo.*

Schiamazzatori notturni. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore

Ferrara 16 Agosto 1878.

Le sarò tenutissimo se vorrà dar posto nel suo pregiato giornale al seguente fatto accadutomi alle 1 3/4 dopo mezzanotte d'oggi stesso.

Mi perdoni la noia e mi abbia sempre pel

Suo Dev.mo

STEFANO BACCARINI

Ragioniere dell'Arcisp. di S. Anna.

« Dopo molte ore d'insonnia stavo appunto per addormentarmi, quando ad un tratto una compagnia di giovinotti (n. di 10 o 12 al più) fermavasi rimpetto alla casetta da me abitata in via Mortara n. 45, intuonando a squarcia gola uno dei tanti cori che fanno proprio la disperazione dei pacifici cittadini, dei bimbi, e dei poveri malati.

« A tale sinfonia io perdo la pazienza, e fattomi alla finestra prego quei giovani a desistere dal loro canto avuto riguardo all'ora tarda, ai miei figli che destatisi di soprassalto piangevano dallo spavento, e ad una povera inferma attigua alla mia abitazione.

« Il mio invito sembrava avesse fatto effetto, quando sopraggiunge frettoloso un giovinotto il quale con modi oltre ogni dire sconvenienti m'impone di farla finita, dicendo che non ho alcun diritto di reclamare e che mi ritiri dalla finestra o scenda in istrada per riceverli, forse a suo credere, una buona dose di bastonate. A sì inqualificabile procedere e pensando che il mio interlocutore fosse ubbriaco, io mi limitai a protestare energicamente con parole vive sì, ma dignitose e che solo vengono dalla forza della propria ragione e dal vero coraggio civile.

« Purtroppo però questo non giova e quel giovinastro non curando nè le mie ammonizioni, nè l'invito degli stessi suoi compagni, continua nella sua tirata e fattosi sotto alla mia finestra, distante dal suolo non più di 4 metri, e facilmente scalabile, essendo sopraposta ad altro vano ad inferriata, accenna quasi di volervi salire, tentando contemporaneamente la tasca del gabbano come per estrarne un'arma che sembrava vi tenesse celata.

« L'atto sconsigliato non fu tradotto ad effetto; chè il gradasso riflettendo alla gravità della posizione limitavasi a minacciare e ad impormi nuovamente mi fossi ritirato o fossi sceso in istrada. Allora i compagni di quel tracotante si sono allontanati dalla casa, ed io pure, mandandolo a tutti i diavoli ho chiuso la finestra per tranquillizzare i miei figli piangenti e mia moglie oltremodo spaventata.

« Tutto questo, caro sig. Direttore, accadeva alle 1 3/4 dopo la mezzanotte durando la scena circa un 20 minuti, senza che disgraziatamente la *forza* pubblica si presenti a proteggere la tranquillità dei pacifici abitanti di Mortara, e far tacere quell'insolente disturbatore.

« E se una volta o l'altra le cose andassero a finire in modo ben altrimenti pacifico, di chi la colpa, di chi la responsabilità?

« Alle corte: o si lacerino i regolamenti di pubblica sicurezza, o si impedisca a tanti sovvertitori della pubblica quiete di disturbare *continuamente tutte le notti* il riposo degli onesti cittadini, che dopo aver travagliato tutto il santo giorno hanno diritto, dopo che pagano tanto, almeno di gustare un pò di sonno, l'unica cosa sulla quale, che si sappia, non fu sin qui imposta alcuna tassa.

« *Baccarini Stefano.* »

Teatro Tosi Borghi — La Drammatica Compagnia sociale diretta da Luigi Pezzana, questa sera a ore 8 1/2 rappresenta: *Farfallite*, di V. Sardou. Sarà preceduta dal dialogo in un atto di A. G. Cagna, intitolato: *Tu, Voi, Lei.* — Serata a beneficio del bravo brillante Bonfiglioli Oreste.

Biglietti falsi. — Mettiamo in guardia il pubblico contro una nuova edizione di biglietti da 5 e da 10 lire falsi, sui quali riceviamo i seguenti particolari:

I biglietti da lire 5 hanno un colore sbiadito, e che al contatto delle dita inumidite facilmente si lascia. Gli altri da lire 10 hanno la carta di un bianco perfetto, e tale che dà tosto nell'occhio; di dimensione alquanto maggiore dei veri e di un colore più carico. La faccia delle due teste che deve esser netta, è invece imbrattata dallo stesso colore del fondo del biglietto. Il numero che trovasi a sinistra, sotto la cifra 10, non percorre sull'ovale del fiore, ma in fondo al medesimo. La leggenda la *legge* ecc. è scritta in caratteri più grossolani.

Si è pubblicato in Roma il N. 33. Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO. — Gli uffizi tecnici provinciali e l'On. Baccarini. — La Svizzera e Ferrovia del Gottardo. — Strade Ferrate Romane; Assemblea Generale ordinaria del 27 Giugno 1878; Relazione del Consiglio d'Amministazione. — Freni per i Treni. — Ferrovie. — Notizie diverse. — Nostre Informazioni. — Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici dal 5 al 10 Agosto 1878. — Appalti — Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 16 Agosto 1878:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Barioni Te resa di Focomorto, di anni 23, villica, coniugata — Soffri Antonio di Portomaggiore, d'anni 42, boaro, conjugato — Giordani Angela di Ro, d'anni 83, vedova.

Minori agli anni sette N. 0.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

	ore	m.	s.
17 Agosto	12	7	19

Osservazioni Meteoriche

15 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 752, 79	mm 752, 37	mm 751, 74	mm 751,84
Termometro centesimale . .	0 28, 96	0 31, 23	0 32, 04	0 27,17
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 25	mm 12, 18	mm 13, 05	mm 12,05
Umidità relativa	0 48, 1	0 36, 1	0 36, 8	0 45,0
Direzione del vento	S	OSO	NO	SO
Stato del Cielo	ser. n.	ser. n.	n. ser.	sereno
	minima		massima	
Temper. estr.	0 20 0		0 33 5	

REGNO D'ITALIA

Avviso d'Asta volontaria

Il dott. Antonio Finotti R. Notaro, residente ed esercente in Ferrara,

RENDE NOTO

Che, a richiesta della Regia Accademia dei Nuovi Lincei di Roma, rappresentata dal Presidente sig. commendatore Quintino Sella, ed in seguito ad autorizzazione concessa da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione con suo Decreto 27 Dicembre 1877 n. 12674 di Protocollo Generale, nel giorno di Lunedì 19, Diecinove, Agosto 1878 alle ore dodici meridiane in Ferrara e nello Studio Ferriani avv. Enrico via Borgo Leoni n. 57 si procederà alla vendita all'incanto a favore del miglior offerente delle attività qui sotto indicate.

1. Immobile — Prato denominato *Ortazzo*, posto in Magnavacca in luogo denominato *Torre*, Comune di Comacchio, marcato in mappa censuaria colli numeri 314 p. 315 e 316, dell'estensione superficiale di Ettari 2, 10, 60, confinato da tutti i lati colle Valli di Comacchio ed attualmente condotto in affitto dal signor Ilarione Feletti di Comacchio per privata scrittura 2 Gennaio 1872 registrata a Comacchio li 4 Gennaio 1872 al reg. 5 foglio 106 n. 5 e per un'annua corrisposta di L. 66. 50.

2. Censo in capitale di italiane 2080. 49 in carico Michele Durelli di Comacchio, dipendente da istromento sei Settembre 1802 rogito Antonio Mariotti di Roma e Sentenza 23 Gennaio 1875 della Pretura di Comacchio; e rendente al tre per cento annue italiane L. 63. 34.

3. Altro censo in capitale di it. l. 285. 83 a carico eredi di Caterina Carli in Parmiani di Comacchio dipendente da istromento 6 Settembre 1782 a rogiti Nardi e 6 Settembre 1802 rogiti Antonio Mariotti di Roma rendente alla ragione 5 p. 100 annue italiane L. 17. 15.

4. Diretto dominio in capitale di L. 2200 in carico di Giovanni Fabbri fu Andrea di Comacchio assentato sopra Casa in Comacchio Via Nuova civ. n. 202, marcata in mappa censuaria col n. 159 e rendente annuo canone di L. 110 pagabili in due rate semestrali di L. 55 alli 9 Gennaio e 9 Luglio di ogni anno.

5. Diretto dominio in Capitale di Lire 3032. 40 a carico di Giuseppe Farinelli fu Domenico di Comacchio, assentato sopra Casa posta in Comacchio via Gattamarcia civ. num. 372 e marcata nelle mappe censuarie colli num. 964, 965, 973, e rendente annuo canone livellario di italiane L. 151. 62 pagabile in una sol rata 31 Dicembre di ogni anno.

6. Diretto dominio in capitale di L. 2500 in carico Cavalieri Napoleone fu Domenico di Comacchio assentato sopra una Bottega ed annessa Camera a pianterreno posta in Comacchio via Piazzetta civ. num. 143, marcata in catasto col n. 237 sub. 1 e rendente annuo canone livellario di italiane L. 125 pagabile in due semestri di Lire 62. 50 al 9 Gennaio e 9 Luglio di ogni anno.

7. Diretto dominio in capitale di L. 625. 60 a carico Comunità di Comacchio assentato sulla Valle *Mondonovo* compresa nella Valle Mezzano in Comune di Ostellato, Comprensorio di Comacchio segnata in mappa censuaria colli numeri 632, 633, ed altri molti e rendente annuo canone livellario di italiane Lire 31. 28 pagabile in due rate 29 Giugno e 25 Dicembre di ogni anno.

Il capitolato per l'Asta volontaria suindicata, la quale comprenderà sette distinti lotti, sarà reso ostensibile da oggi in poi a chiunque nello studio del sig. avv. Enrico Ferriani via Borgo Leoni n. 57 dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ogni giorno non feriato, ove restano depositati li documenti di provenienza e libertà delle attività da vendersi.

Ferrara 24 Luglio 1878.

Dott. ANTONIO FINOTTI R. Notaro

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Bukarest* 15. — Fu pubblicato un decreto, il quale ordina che l'esercito si ponga sul piede di pace.

È smentito che Giovanni Ghika sarà nominato governatore della Dobrutscia.

Belgrado 15. — La Serbia spedì un corpo di osservazione lungo la Drina ed occupò le frontiere abbandonate dai turchi.

Gli arnauti raggiungono gl'insorti della Bosnia.

Alessandria 15. — Nubar è giunto, e fu ricevuto subito dal Kedivè.

Londra 15. — Il *Times* ha da Costantinopoli, che Labanoff annunziò al gran

Le inserzioni dall'estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

visir che una gran parte di truppe russe s' imbarcherebbero nella prossima settimana, e domandò il ritiro simultaneo della flotta inglese. La Porta non rispose.

Labanoff domandò pure alla Porta che non [illegible] momentaneamente le linee di Tchekmedjè, ma tale domanda non è stata accolta con favore.

Londra 15. — Camera dei comuni.

Northcote dichiara che nessuna comunicazione fu scambiata col Vaticano per ristabilire le relazioni.

Bourcke dice che Batum è sempre occupata da Dervisch, ma fra la Russia e la Turchia si tratta la resa.

I Lazi presentano al console inglese in Trebisonda una petizione chiedendo la protezione dell' Inghilterra, dichiarando che se i russi si avanzano, innalzeranno la bandiera inglese, e si porranno sotto la protezione dell' Inghilterra.

Dichiara che la presentazione di questa petizione non implica che l' Inghilterra l'accetti od assuma alcuna responsabilità. La petizione fu non ancora ricevuta a Londra, quindi non è stata data ancora la risposta.

Vienna 15. — Hafiz pascià con una deputazione di notabili si presentò al comandante in capo delle truppe d'occupazione, pregandolo di sospendere la marcia in avanti.

Philippovic constatando la conclusione unanime del Congresso riguardo all'occupazione, rispose che continuerà la marcia sopra Serajevo ed invitò Hafiz ed i notabili di far valere tutta la loro influenza per impedire una inutile resistenza.

Zapary annunzia da Dobos che la 20ª divisione fu attaccata violentemente il 13 corr. presso Grancianica, e respinse l' attacco.

Questa divisione continuò il 14 la marcia sopra Dobos, benchè mancasse di comunicazioni. La marcia si effettuò pel miglior ordine, benchè molestata continuamente dagl' insorti. I feriti ed il treno sono posti in luogo sicuro.

Glasgow 16. — Il varo dell'*Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, riuscì splendidissimo.

Bombay 16. — È arrivato il vapore *Australia* della Società Rubattino.

Berlino 16. — Nella votazione di ballottaggio del quarto circondario fu eletto il socialista Sritzche con 22,019 voti contro il progessista Zelle che ebbe 20,182.

Höedel fu oggi decapitato.

Berna 16. — Il colonnello Rustow autore di opere militari si è suicidato.

Londra 16. — I giornali hanno da Vienna che le misure per l' occupazione austriaca sono riconosciute insufficenti. Si è deciso un nuovo piano. Una compagnia del genio fu attaccata presso Liubinie; 30 uomini soltanto hanno potuto fuggire. Parecchie migliaia d'armati occupano le gole che conducono a Novibazar. Parecchie migliaia d' insorti si trovano a Bielina.

Pietroburgo 16. — Due individui tirarono stamane dei colpi di revolver contro il generale Mesentzoff capo sezione dell'alta polizia. Il generale fu ferito gravemente.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 33.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 9 *al* 16 *Agosto* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . Kil. 100	24	50	27	50
Formentone vecchio „	22	—	23	—
Orzo . . . . „	17	—	19	—
Avena . . . . „	17	—	19	—
Fagioli . . . . „	21	—	25	—
Favino . . . . „	22	50	23	50
Riso cima . . . . . „	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte „	45	—	48	—
„ id. 2ª sorte „	44	—	45	—
„ Indiano. . . . . „	—	—	—	—
Fieno. . . . . „	8	—	8	50
Paglia . . . . „	2	25	2	50
Canapa . . . . „	84	03	86	93
„ Scarto . . „	60	85	62	30
Canaponi . . . . . . „	57	95	60	85
Stoppe . . . . „	—	—	—	—
Olio di Oliva fino „	180	—	220	—
„ dell' Umbria . „	—	—	—	—
„ delle Puglie . „	134	—	139	—
Form. di Cascina nuovo „	120	—	180	—
„ „ vecchio „	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità l' Ettol.	39	50	49	30
„ 2ª „ „	29	50	36	98

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Zocca mezzana forte il quint.	2	—	2	50
» » dolce »	1	50	2	—
Pali dolci . . . . . il Cento	20	—	30	—
» forti . . . . »	25	—	40	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	149	27
» 2ª » nostrani »	144	88	—	—
Vaccine nostrane . . »	130	43	144	88
» di Romagna »	144	88	—	—
Vitelli casalini Venez. »	92	73	98	52
» di Cascina . »	92	73	98	52
Castrati . . . . »	115	91	130	40
Pecore . . . . »	95	—	105	—
Agnelli . . . . »	92	—	98	52
Majali nostrani} al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna} di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21 75 a 21 80 — Argento da 108 75 a 109

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.